

UN PALAZZO PER TRE MUSEI
MUSEO DI ANATOMIA UMANA “LUIGI ROLANDO”
DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE “CESARE LOMBROSO”,
DELLA FRUTTA “FRANCESCO GARNIER VALLETTI”

Corso Massimo d’Azeglio 52 & via Giuria 15
0116707797 / 011.6708195
museo.anatomia@unito.it,
museo.lombroso@unito.it,
info-museodellafrutta@comune.torino.it

Voto: 
Consigliato: sì

INFORMAZIONI SUL MUSEO:

Due ingressi separati con due biglietterie separate (una per il Museo di Anatomia Umana e l’altra per quello di Antropologia Criminale e per il Museo della Frutta).

Prezzo intero del biglietto è 5€ a museo; i ragazzi dai 10 ai 18 e gli over 65 pagano un prezzo ridotto di 3€.

Il mercoledì è gratuito per tutti. Per gli studenti dell’Università di Torino l’ingresso è gratuito.

È possibile visitare tutti tre i musei con un biglietto cumulativo a 10€

Sono previste visite guidate di gruppo con massimo di 25 persone a 35€.

Prenotando la visita guidata le scuole entrano gratis, i privati, invece, hanno il biglietto ridotto.

Per ulteriori informazioni consultare i siti: www.museounito.it/anatomia, www.museounito.it/lombroso, www.museodellafrutta.it

Il Palazzo degli Istituti Anatomici è stato inaugurato nel 1898 e ospita 3 musei: Museo di Anatomia Umana “Luigi Rolando”, di Antropologia Criminale “Cesare Lombroso” e della Frutta “Francesco Garnier Valletti”. La collezione di anatomia, allestita per la prima volta nel 1739 presso il Palazzo dell’Università, oggi sede del Rettorato, ha subito diversi trasferimenti: ultimo nel 1898 presso l’attuale sede del Palazzo degli Istituti Anatomici – locali monumentali costruiti con un’architettura che ha come intento la celebrazione dell’anatomia come disciplina principe della medicina e prestigio della scuola anatomica di Torino durante l’epoca del positivismo. Con lo sviluppo di studi di microscopia il Museo perde l’interesse raggiunto e per tutto il ‘900 viene chiuso al pubblico con piccole deroghe per studenti e professori universitari. È negli anni 2000 che il Museo riacquista importanza attraverso il progetto “Museo dell’Uomo” e vede la sua riapertura al pubblico nel 2007 con la volontà di mantenere la museografia ottocentesca originale. La collaborazione tra Università di Torino, Regione Piemonte e Città di Torino ha permesso l’apertura del Museo di Anatomia e del Museo della Frutta permettendo l’apertura al pubblico dei musei. È nel 2009 che viene inaugurato il Museo di Antropologia Criminale “Cesare Lombroso”, museo controverso per via delle polemiche rivolte al personaggio.

Museo di Anatomia: Museo ottocentesco scientifico. Le operazioni di restauro hanno voluto mantenere un’atmosfera ottocentesca: il Museo stesso viene anche detto “Cattedrale della Scienza” per la sua architettura con una navata centrale e nicchie

lateralmente rappresentanti i santi della scienza. La scelta di mantenere lo stato originario penalizza la comunicazione: le teche sono infatti prive di didascalie. Dal 2010 il Museo ha adottato schede interattive (in italiano e in inglese) che spiegano in maniera essenziale e comprensibile ciascuna vetrina. Oltre alle collezioni anatomiche che sono preparate a secco e in liquido, a modelli in cera, cartapesta e legno, il Museo offre una raccolta di interesse antropologico, primatologico, artistico e una collezione di strumenti medici.

Museo di Antropologia Criminale: Museo antropologico con allestimento moderno di collezioni risalenti al diciannovesimo secolo. Come introduzione al Museo è possibile osservare un video che mostra un dialogo immaginario tra due uomini nel 1911: uno esalta il progresso della scienza e della tecnologia, l'altro, invece, ne evidenzia i limiti. Nel salone centrale sono esposte diverse collezioni tra cui maschere in cera e ritratti di alcuni famosi criminali dell'epoca, manufatti carcerari, reperti umani e diversi oggetti. Proseguendo il percorso viene esposta la teoria dell'atavismo sviluppata da Lombroso: l'uomo, secondo la quale compiendo atti criminosi, ritorna ad uno stadio primitivo e, dunque, ha una biologia difettosa che non può essere corretta. Lo studioso porta come prova a questa teoria il cranio del brigante Giuseppe Vilella. Nel Museo è presente anche lo studio privato di Cesare Lombroso in cui sono esposti i libri, i giornali, le sue ricerche e oggetti a lui cari. Nel corridoio d'uscita, infine, è presente un riassunto delle questioni più importanti toccate dal Lombroso e dell'evoluzione che la scienza ha avuto durante tutto il Novecento fino a oggi.

Museo della Frutta: Museo artistico-scientifico che ha come tema la collezione di frutta realizzata da Francesco Garnier Valletti. Costui, inizialmente pasticciere, inizia la carriera di artista-scienziato-venditore. Possiamo definirlo artista in quanto realizza vere e proprie opere apprezzate da diverse corti (tra cui lo zar di Russia) e dai vivaisti. È scienziato in quanto offre un vasto catalogo tridimensionale e fedele della frutta della sua epoca realizzato studiandone l'anatomia e riproducendola nel dettaglio con materiali duraturi (rispettando peso, colore e forma e indicando il nome di ciascun frutto e il mese di maturazione). Questo si presenta come testimonianza della biodiversità. Infine è venditore poiché i suoi prodotti realizzati in laboratorio erano destinati al commercio. I suoi modelli sono stati realizzati in cera con il metodo del calco e patinati sulla superficie.

Il filo conduttore dei tre Musei, apparentemente molto diversi fra loro, si trova nel contesto storico di riferimento (fine '800 e inizio '900) e, soprattutto, nell'impronta scientifica visibile in ciascuno di loro.

...DA PARTE NOSTRA

Siamo rimasti molto colpiti dalla museografia ottocentesca intatta che fa sembrare il luogo una cattedrale compresa di navata centrale e nicchie laterali raffiguranti i santi. Ma questo luogo, in realtà, è un museo e i santi sono i padri della scienza. L'anatomia, argomento del Museo, è semplificato ma non banalizzato grazie alle schede guida interattive.

[daniele, ilaria, enrico]

Il dialogo iniziale, visibile all'interno del Museo Lombroso, è stato utile per comprendere la situazione controversa di inizio novecento. È apprezzabile il tentativo di Lombroso di risolvere i problemi sociali della sua epoca, tuttavia, come sottolineato a più riprese dal Museo, il suo metodo scientifico non ortodosso ha portato a conclusioni errate. Un esempio è lo studio sulla pellagra, malattia molto comune nella popolazione di fine Ottocento, di cui lo studioso ha riconosciuto l'alimentazione come sua causa. Tuttavia, sosteneva che il problema fosse nel mais mal conservato: cento anni dopo possiamo dire, invece, che la pellagra è causata da una carenza di vitamine.

[daniele, ilaria, enrico]

Abbiamo apprezzato molto la creatività e la scientificità di Garnier Valletti che è riuscito a creare opere d'arte a partire da oggetti comuni ed effimeri, regalando un archivio permanente come testimonianza della varietà di frutta della sua epoca che, per la maggior parte, non esistono più. Inoltre, il suo contributo è stato fondamentale per le prime aziende agricole della storia torinese.

[daniele, ilaria, enrico]

CONSIGLI E SUGGERIMENTI:

Da Nichelino abbiamo raggiunto il Museo utilizzando il trasporto pubblico con il pullman 35 e collegamento con metro fino alla fermata "Nizza". Una passeggiata di 10 minuti tra le vie di Torino permette di arrivare comodamente al Museo. La visita completa dura circa un'ora per il Museo di Anatomia, un'ora e mezza per quello di Antropologia Criminale e meno di un'ora per il Museo della Frutta. È previsto un ingresso a parte riservato ai disabili. Inoltre il Museo di Anatomia ha elaborato una serie di attività di laboratorio per gli alunni delle scuole materne ed elementari.

... E per ultimo: Buon Progresso a Tutti!

